

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per i problemi economici e monetari

PROVVISORIO
2007/0000(INI)

26.3.2007

PROGETTO DI RELAZIONE

concernente la relazione sulla politica di concorrenza 2005
(2007/0000(INI))

Commissione per i problemi economici e monetari

Relatrice: Elisa Ferreira

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
--	---

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

concernente la relazione sulla politica di concorrenza 2005 (2007/0000(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la relazione della Commissione sulla politica di concorrenza 2005,
- viste le indagini settoriali della Commissione nei settori dell'energia e dei servizi bancari al dettaglio;
- visti gli obiettivi della strategia di Lisbona,
- visto il documento di lavoro della Direzione generale della Concorrenza del dicembre 2005 sull'applicazione dell'articolo 82 del trattato in materia di abusi di posizione dominante,
- visto il regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio, del 16 dicembre 2002, concernente l'applicazione delle regole di concorrenza di cui agli articoli 81 e 82 del trattato¹ e il regolamento (CE) n. 773/2004 della Commissione, del 7 aprile 2004, relativo ai procedimenti svolti dalla Commissione a norma degli articoli 81 e 82 del trattato CE²,
- visti gli orientamenti per il calcolo delle ammende inflitte in applicazione dell'articolo 23, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1/2003³,
- visto il regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio, del 20 gennaio 2004, relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese ("Regolamento comunitario sulle concentrazioni")⁴,
- visto lo studio della Direzione generale della Concorrenza sulle misure correttive in materia di concentrazioni dell'ottobre 2005,
- visto il regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE⁵,
- visto il Libro verde della Commissione sulle azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust comunitarie (COM(2005)0672),
- visto il piano di azione della Commissione nel settore degli aiuti di Stato intitolato "Aiuti di Stato meno numerosi e più mirati: itinerario di riforma degli aiuti di Stato 2005-2009" (COM(2005)0107),

¹ GU L 1 del 4.1.2003, pag. 1.

² GU L 123 del 27.4.2004, pag. 18.

³ GU C 210 dell'1.9.2006, pag. 2.

⁴ GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1.

⁵ GU L 140 del 30.4.2004, pag. 1.

- visto il regolamento (CE) n. 1628/2006 della Commissione, del 24 ottobre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale¹,
 - visto il documento di lavoro della Commissione del settembre 2006 relativo a un quadro comunitario per gli aiuti di Stato nel settore della ricerca e dello sviluppo e dell'innovazione,
 - vista la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente²,
 - visto il progetto di orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato e investimenti di capitale di rischio nelle piccole e medie imprese,
 - visti gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013³,
 - vista la decisione della Commissione, del 28 novembre 2005, riguardante l'applicazione dell'articolo 86, paragrafo 2, del trattato CE agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi d'interesse economico generale⁴, nella versione trasmessa per parere al Parlamento l'8 settembre 2004,
 - vista la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee relativa ai servizi di interesse generale e, in particolare, la sua sentenza del 24 luglio 2003 nella causa C-280/00⁵,
 - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e i pareri della commissione per l'occupazione e gli affari sociali, della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori e della commissione per i trasporti e il turismo (A6-0000/2007),
1. plaude all'azione avviata dalla Commissione per modernizzare la politica della concorrenza e, in particolare, alla sua presa di posizione più decisa in materia di lotta contro i cartelli, al riorientamento degli aiuti di Stato e all'avvio di indagini settoriali; si congratula con la Commissione per le misure adottate al fine di migliorare il funzionamento della rete europea della concorrenza ("European Competition Network", ECN);
 2. accoglie con favore la scelta della Commissione di adottare un approccio basato sull'economia più che sulle norme, in relazione all'applicazione della politica della concorrenza; accoglie altresì favorevolmente il metodo delle indagini settoriali, più

¹ GU L 302 del 1.11.2006, pag. 29.

² GU C 37 del 3.2.2001, pag. 3.

³ GU C 54 del 4.3.2006, pag. 13.

⁴ GU L 312 del 29.11.2005, pag. 67.

⁵ Causa C-280/00, *Altmark Trans GmbH e Regierungspräsidium Magdeburg contro Nahverkehrsgesellschaft Altmark GmbH* [2003] ECR I-7747.

vicino alle realtà delle prassi commerciali, specie per quanto concerne il settore dei servizi finanziari e dell'energia; sottolinea nuovamente che tali indagini dovrebbero fare luce sulla situazione e sulle tendenze attuali del settore in questione e stimolare una politica orientata al futuro;

3. plaude agli sforzi della Commissione volti a migliorare la qualità dell'applicazione delle decisioni nel quadro dell'ECN grazie a una cooperazione rafforzata con le autorità nazionali garanti della concorrenza (ANC) e tra di esse;
4. rinnova il suo invito, per quanto attiene alla cooperazione con le ANC e l'applicazione da parte loro delle norme di concorrenza, a compiere ulteriori progressi nel ridurre l'incertezza causata da interpretazioni divergenti della legislazione comunitaria sulla concorrenza da parte degli organi giudiziari nazionali, nonché le differenze nei tempi, nel contenuto e nell'attuazione delle decisioni finali; chiede alla Commissione di valutare l'istituzione di una rete di autorità giudiziarie, sul tipo della rete europea della concorrenza;
5. ribadisce la sua richiesta, considerate le notevoli differenze esistenti tra le politiche e i concetti applicati nei diversi Stati membri in materia di servizi di interesse economico generale, di compiere ulteriori progressi per quanto concerne sia la precisazione dei concetti sia l'attuazione pratica delle norme di concorrenza esistenti;
6. plaude alle ulteriori precisazioni fornite in merito agli obblighi di servizio pubblico e al miglioramento dell'attuazione di tali obblighi in relazione ai servizi di interesse economico generale, considerate le differenze esistenti tra le tradizioni normative, il grado di partecipazione della società civile e la capacità di attuazione dei diversi Stati membri;
7. accoglie con favore l'aumento del numero di procedure nel quadro del programma sul regime di clemenza dell'ECN; sottolinea tuttavia che è necessario un ulteriore affinamento di tale strumento per evitarne qualsiasi eventuale uso abusivo, in particolare a scapito delle parti dell'accordo più deboli;
8. ricorda, a tale proposito, la necessità di coordinare il duplice dispositivo rappresentato dalle azioni di risarcimento e dalle procedure di clemenza, al fine di garantire che vi siano incentivi adeguati ad assumere un comportamento corretto;
9. esprime preoccupazione per l'eccessivo ritardo nelle procedure di recupero degli aiuti di Stato non autorizzati concessi da molti Stati membri; sottolinea che una scorretta applicazione delle norme in tale settore rischierebbe di distorcere gravemente la concorrenza;
10. sottolinea la necessità di controllare nuove forme di distorsione della concorrenza tra le imprese europee, in particolare l'uso abusivo di manodopera sottopagata e altamente qualificata, sotto la copertura di contratti di tirocinio; reputa che una nuova regolamentazione in tale settore sarebbe auspicabile;
11. ribadisce la necessità di rafforzare il ruolo del Parlamento nell'elaborazione della politica di concorrenza, anche mediante la promozione dei suoi poteri di codecisione;

12. plaude agli sforzi volti a rafforzare l'ECN nel settore dell'antitrust, attraverso l'armonizzazione delle prassi e dell'interpretazione delle norme nonché mediante la delega di competenze e lo scambio di esperienze tra le ANC;
13. esprime preoccupazione per il relativo fallimento registrato finora nel garantire una reale concorrenza nei mercati energetici; rileva che, in molti Stati membri, la separazione della proprietà si è rivelata insufficiente per garantire condizioni di concorrenza adeguate, poiché la presenza di quote di mercato molto elevate è associata a un accesso al mercato insufficiente e alla chiusura di quest'ultimo;
14. si chiede se non sarebbe opportuno dare maggiore priorità al completamento della separazione della proprietà nel settore dell'energia, parallelamente allo smantellamento dei conglomerati verticali e alla garanzia di reali condizioni di accesso al mercato; suggerisce, in tale contesto, di precisare ulteriormente le strategie a favore dei campioni nazionali ed europei;
15. ricorda l'impegno preso dalla Commissione di rivedere la "regola dei due terzi" per valutare l'impatto comunitario dei progetti di concentrazione; reputa che dei progressi in tale settore e un approccio più coerente nella valutazione di operazioni di concentrazione comparabili sarebbero auspicabili, in particolare ogni volta che decisioni prese a livello nazionale rischino di incidere fortemente sulla struttura di mercato degli Stati membri vicini;
16. accoglie con favore il Libro verde della Commissione e sottolinea che il diritto a un risarcimento per le vittime che abbiano subito perdite in seguito a comportamenti anticoncorrenziali deve essere effettivamente garantito;
17. plaude agli sforzi fatti dalla Commissione per rafforzare gli strumenti di controllo dei cartelli, in particolare la revisione delle procedure di clemenza e i nuovi orientamenti sul metodo di calcolo delle ammende, incentrato sugli accordi di lunga durata su mercati importanti;
18. ritiene che una base dati comune contenente tutti i singoli casi esaminati, istituita nel quadro di una cooperazione tra le diverse autorità nazionali garanti della concorrenza nell'ambito di una rete specifica per lo scambio di informazioni, contribuirebbe a migliorare notevolmente l'attuazione delle norme comunitarie e nazionali in materia di controllo delle concentrazioni;
19. rileva che, secondo lo studio della Commissione sulle misure correttive in materia di concentrazioni, l'efficacia delle misure correttive strutturali è spesso compromessa dal comportamento anticoncorrenziale delle imprese interessate, in particolare sotto forma di limitazione dell'accesso al mercato; invita pertanto la Commissione ad accrescere la vigilanza su tale possibile breccia nell'applicazione delle misure correttive in materia di concentrazioni;
20. plaude agli sforzi fatti dalla Commissione per accrescere la trasparenza e la responsabilità pubblica dei meccanismi esistenti in materia di aiuti di Stato e la invita a proseguire in tal senso;

21. ricorda la necessità di evitare la concorrenza e le duplicazioni tra i dispositivi degli Stati membri in materia di aiuti di Stato nonché le eventuali distorsioni introdotte nel mercato interno dalle diverse capacità tecniche e finanziarie nazionali di sostenere gli aiuti di Stato; reputa fondamentale che la Commissione prosegua i suoi sforzi volti ad armonizzare le prassi nazionali e a promuovere lo scambio di informazioni e delle migliori prassi;
22. ricorda il principio della compatibilità tra gli aiuti di Stato e la politica di coesione dell'UE; ammonisce che gli aiuti regionali individuali approvati al di fuori dei programmi di aiuti regionali autorizzati comportano rischi intrinseci elevati di distorsione della concorrenza;
23. reputa che la politica comunitaria in materia di aiuti di Stato, specie nei settori che operano sul mercato globalizzato, debba focalizzarsi sulle prassi in materia di aiuti applicate dai paesi terzi nei confronti dei concorrenti; suggerisce tuttavia che occorre trovare un giusto equilibrio privilegiando la cooperazione e il riconoscimento reciproco, rispetto alla concorrenza delle sovvenzioni;
24. sottolinea che la nuova agenda commerciale della Commissione, nell'ambito della quale saranno negoziati accordi di libero scambio con determinati partner, richiede una stretta partecipazione del Commissario responsabile della concorrenza per garantire che le principali questioni in materia di concorrenza siano trattate in modo adeguato nel quadro di tali accordi;
25. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.